



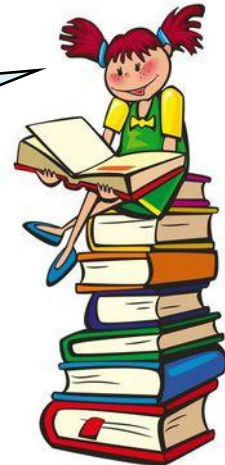
Equipes Notre Dame
Tirreno

GIORNALINO DI SETTORE
(ad uso interno)

N°60 – Giugno 2018



Sommario



Maria, donna del vino nuovo	pag. 2
Invito giornata amicizia	pag. 4
Storia della equipe Capannori 1	pag. 5
Messa in comune – saluti di Fabio e Anna Maria	pag. 7
Lettera sulla preghiera	pag. 9
Catechesi nell'arte	pag. 12
Auguri e calendario	pag. 14
Attendere: voce del verbo amare	pag. 16
Questionario	pag. 17

Il questionario da riempire è
nelle ultime pagine.
Potete compilarle, poi staccarle
e consegnarle
alla vostra Coppia Responsabile.

Maria, donna del vino nuovo

Nel Vangelo c'è un episodio, quello delle nozze di Cana, che gli ultimi approfondimenti biblici ci obbligano decisamente a rivedere, soprattutto per ciò che riguarda il ruolo di Maria. Chi sa quante volte ci siamo commossi pure noi dinanzi alla sensibilità della madre di Gesù che, con finezza tutta femminile, ha intuito il disappunto degli sposi, a corto di vino, e ha forzato la mano del figlio, troncando sul nascere l'evidente imbarazzo che ormai serpeggiava dietro le quinte. Pare certo, però, che l'intenzione dell'evangelista non fosse tanto quella di mettere in evidenza la sollecitudine di Maria a favore degli uomini, o la potenza della sua intercessione presso il figlio. Quanto quella di presentarla come colei che percepisce a volo il dissolversi del piccolo mondo antico e, anticipando l'ora di Gesù, introduce sul banchetto della storia non solo i boccali della festa, ma anche i primi fermenti della novità.

Festa e novità, quindi, irrompono nella sala su espresso richiamo di lei. A darcene conferma, c'è nella pagina di Giovanni un particolare tutt'altro che accidentale, che anzi, a ben considerarlo, esplose con la prepotenza di un invadente protagonismo. E' costituito dalle sei giare di pietra, per la purificazione dei Giudei. Oscene nella loro immobilità. Ingombranti nella loro ampiezza prevaricatrice. Gelide come cadaveri, perché di pietra. Inutili, perché vuote, agli effetti di una purificazione che sono ormai incapaci di dare. Sei, e non sette che è il numero perfetto. Simbolo malinconico, quindi, di ciò che non giungerà mai a completezza, che non toccherà più i confini della maturazione, che resterà sempre al di sotto di ogni legittima attesa e di ogni bisogno del cuore.

Ebbene, di fronte a questo scenario di paresi irreversibile rappresentato dalle giare (di pietra, come le tavole di Mosè), Maria non solo avverte che la vecchia alleanza è ormai logora e che l'antica economia di salvezza fondata sulle prescrizioni della legge ha chiuso da tempo la sua contabilità, ma sollecita coraggiosamente la transizione. Vede raggiunti i livelli di guardia da un mondo che boccheggia nella tristezza, e invoca da suo figlio non tanto uno strappo alla legge della natura, quanto uno strappo alla natura della legge. Questa non contiene ormai nulla, non è in grado di purificare nessuno e non rallegra più il cuore dell'uomo. Interviene, perciò, d'anticipo, e chiede a Gesù un acconto sul vino della nuova alleanza che, lei presente, sgorgerà inesauribile nell'ora della Croce. «Non hanno più vino». Non è il tratto di una provvidenziale gentilezza che sopraggiunge a evitare la mortificazione di due sposi. E' un grido d'allarme che sopraggiunge per evitare la morte del mondo.



PREGHIERA

Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali! È il vino della festa che vien meno. Sulla tavola non ci manca nulla: ma, senza il succo della vite, abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano. Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza: ma con

l'ingordigia degli epuloni e con la rabbia di chi non ha fame. Le pietanze della cucina nostrana hanno smarrito gli antichi sapori: ma anche i frutti esotici hanno ormai poco da dirci. Tu lo sai

bene da che cosa deriva questa inflazione di tedio. Le scorte di senso si sono esaurite. Non abbiamo più vino. Gli odori asprigni del mosto non ci deliziano l'anima da tempo. Le vecchie cantine non fermentano più. E le botti vuote danno solo spurghi d'aceto.

Muoviti, allora, a compassione di noi, e ridonaci il gusto delle cose. Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi. E l'ebbrezza di vivere e di far vivere ci farà finalmente provare le vertigini. Santa Maria, donna del vino nuovo, fautrice così impaziente del cambio, che a Cana di Galilea provocasti anzitempo il più grandioso esodo della storia, obbligando Gesù alle prove generali della Pasqua definitiva, tu resti per noi il simbolo imperituro della giovinezza. Perché è proprio dei giovani percepire l'usura dei moduli che non reggono più, e invocare rinascite che si ottengono solo con radicali rovesciamenti di fronte, e non con impercettibili restauri di laboratorio.

Liberaci, ti preghiamo, dagli appagamenti facili. Dalle piccole conversioni sotto costo. Dai rattoppi di comodo. Preservaci dalle false sicurezze del recinto, dalla noia della ripetitività rituale, dalla fiducia incondizionata negli schemi, dall'uso idolatrico della tradizione. Quando ci coglie il sospetto che il vino nuovo rompa gli otri vecchi, donaci l'avvedutezza di sostituire i contenitori. Quando prevale in noi il fascino dello status quo, rendici tanto risoluti da abbandonare gli accampamenti. Se accusiamo cadute di tensione, accendi nel nostro cuore il coraggio dei passi. E facci comprendere che la chiusura alla novità dello Spirito e l'adattamento agli orizzonti dai bassi profili ci offrono solo la malinconia della senescenza precoce. Santa Maria, donna del vino nuovo, noi ti ringraziamo infine, perché con le parole «fate tutto quello che egli vi dirà», tu ci sveli il misterioso segreto della giovinezza. E ci affidi il potere di svegliare l'aurora anche nel cuore della notte. Amen.

Donna nuova

*Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare
la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare
la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera,
bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente
e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire
alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti,*

*donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché
altri orientino la nostra vita.*

*Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità
e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te,
nel mondo, la luce del Vangelo.*

(PAPA FRANCESCO)



10 GIUGNO 2018 GIORNATA DELL' AMICIZIA

a Borgo a Mozzano

Programma:

Ore 9.00 ritrovo al parcheggio c/o il Centro Commerciale "Pehny"

visita al Ponte della Maddalena detto "del Diavolo"

Ore 10.45 celebrazione eucaristica nella chiesa di S. Jacopo

Ore 12.30 pranzo presso l'ex Convento di S. Francesco

visita del complesso

Ore 15.30 visita guidata alla Linea Gotica

Equipe Valdicerchio 1.



[Per notizie sui costi andate a pagina 11](#)



...quando è fortemente voluta da un parroco

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini»..E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono. (Marco 1,16-20)

La vocazione è sempre legata ad una chiamata e per quella dell'Equipe Notre Dame di Capannori la chiamata è giunta attraverso il nostro parroco nell'anno 2001. Come gruppo famiglie della parrocchia di Capannori partecipavamo alle molteplici attività parrocchiali, quali:

campeggi, pellegrinaggi, incontri di formazione, attività conviviali nelle varie ricorrenze ed abbiamo anche ristrutturata completamente la cappellina di Santa Gemma trasformandola in quella del SS. Sacramento, attività impegnativa ma molto aggregante.

Però tutto questo per il nostro parroco sicuramente non era sufficiente. L'arrivo di seri problemi di salute, i troppi impegni ed il constatare come il gruppo famiglie non fosse intraprendente e motivato nella ricerca di come vivere la spiritualità di sposi, conducono il nostro parroco don Alberto a chiedere a tutti di scegliere di fare un salto di qualità,... ma come?

Ci presentò il metodo "END" e la Carta dell'Equipe Notre Dame, ci crollò un po' il mondo addosso ed interrogativi angosciosi ci impegnarono per assai tempo:

- ci incontriamo nelle case senza la visibilità degli altri? Siamo abituati a ritrovarci nelle sale parrocchiali, sotto il campanile quali gruppi aperti a tutti.

- la Carta END è troppo rigida!!! troppi impegni!!! il dialogo nella coppia può anche andar bene, ma la condivisione e poi tutti si deve parlare.

Una sera vengono da noi a presentarci il Movimento: Ezio e Maria Adele Roveda, veterani ed appassionati delle END. Successivamente abbiamo molto parlato, valutato ed alla fine un gruppo di coppie ha

deciso di provare: alleluia, qualcosa si muove, iniziamo.

Il parroco è divenuto il nostro consigliere spirituale e da Lucca è giunta la coppia di pilotaggio "Mariella e Pino" che con entusiasmo e simpatia ci hanno guidati alla conoscenza ed attuazione del metodo END; a loro un grazie di cuore ed un augurio di serenità e salute.

L'Equipe nel 2002 era composta da quattro coppie più il consigliere: Marilena e Vittorio, Giovanna e Eugenio, Sandra e Enrico, Maria e Giampaolo e don Alberto.

Nel corso degli anni l'Equipe ha avuto diversi avvicendamenti: hanno dato il loro contributo Pietro e Antonella per un breve tempo, Pietro e Daniela per due anni e nel frattempo Maria e Giampaolo hanno deciso di intraprendere un altro percorso.

Nel 2003 hanno fatto il loro ingresso Piera ed Oreste arricchendoci di nuove esperienze.

Nel 2005 Enrico il più entusiasta del Movimento, non lo avrebbe mai abbandonato "diceva lui", improvvisamente è stato chiamato alla casa del Padre, lasciandoci la testimonianza dell'entusiasmo con cui viveva i molteplici impegni verso il prossimo.

Sandra è rimasta sempre presente da sola per alcuni anni, poi un giorno ci ha portato Gianfranco: una ventata di aria genuina, uomo di profonda umanità, ricco di tanto buon umore.

Nel 2008 don Alberto, oberato da molteplici impegni, lascia la nostra Equipe ad un nuovo consigliere spirituale: il famoso e fantastico Padre Giampaolo. Siamo ancora quattro coppie, ognuno con le proprie caratteristiche, ma uniti nel percorrere la strada intrapresa ed aperti ad accogliere nuove coppie di sposi.

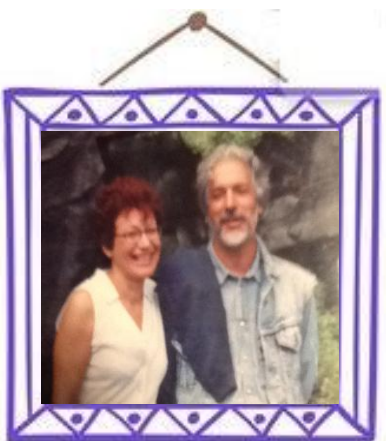
Siamo grati a don Alberto per averci introdotti nel Movimento, dove respiriamo aria accogliente di famiglia e ringraziamo il Signore per l'attuale consigliere Padre Giampaolo: forza sempre presente, paziente guida al discernimento e sacerdote che ci aiuta a scoprire, tenendo il nostro passo, come la bellezza dell'Amore di Dio ci unisce a tutta l'umanità.

l'equipe Capannori 1

Capannori amarcord



I migliori anni



della vostra vita



Messa in comune

Riportiamo la “messa in comune” letta all’Equipe Regionale di Perugia del 12-13 Maggio 2018, ultimo incontro fatto in qualità di coppia CRS del Settore Tirreno.

Siamo ormai alla fine di questo percorso e come ogni volta mi trovo alla fine di qualcosa la mia mente è portata a fare un bilancio, questa cosa mi è rimasta dai miei studi.

Spesso in questi anni abbiamo assistito ai saluti di qualche coppia e abbiamo sentito paragonare questa esperienza a diverse cose. Quella che ci ha colpito di più perché anche noi la sentiamo così, è paragonare i tre anni di servizio di CRS ad un viaggio in autobus.

Siamo partiti per questo viaggio un po’ indecisi in modo particolare io e siamo saliti sul pulman che le porte si stavano chiudendo. Entrati sopra, la prima cosa che ci ha colpito è la gioia e l’allegria. Qui si respira un clima di collaborazione, condivisione e speranza, le varie problematiche vengono messe in comune e si cerca la possibile soluzione, il tuo problema è il problema dell’altro.



In questo viaggio abbiamo incontrato persone con cui abbiamo condiviso tutto il percorso, altre con cui ne abbiamo condiviso solo una parte, con altre ancora solo un incontro nell’equipe di formazione di una sessione di cui ricordiamo lo spaccato della loro vita che hanno condiviso, con altre invece solo uno sguardo o un sorriso, ma che per qualche ragione ti è rimasto nel cuore. Non posso dimenticare a Prati di Tivo lo scorso anno durante un laboratorio il forte abbraccio di una ragazza siciliana e il dirmi.....Il Signore ti benedica in quel momento per me è stato rigenerante più di qualsiasi cosa.

Apriamo una parentesi sulle Sessioni che per noi sono sempre state un momento molto importante, sia dalla prima dalla quale è partito il nostro SI al servizio sia a tutte le altre. Sono state un momento per riflettere rigenerarci e formarci insieme con gli altri, da queste ci siamo resi conto che siamo un movimento in movimento.

Abbiamo cercato di spingere anche gli altri del nostro settore a partecipare con la testimonianza e con aiuti finanziari e su questo punto siamo contenti perché in questi tre anni su 34 coppie più di 20 hanno partecipato ad almeno una sessione.

Come ogni viaggio che si rispetti sulla circolare, come chiamiamo l’autobus a Lucca, non è mancato chi è salito all’improvviso in modo prepotente aprendo il finestrino, la prima reazione che ci è venuta alla mente è stata quella di richiudere velocemente il finestrino ed invitare le persone a scendere dal pulman, ma poi la riflessione. Siamo stati chiamati a svolgere questo servizio per amare “Scelti per amare” era il titolo della nostra prima sessione come CRS a Sassone, così ci siamo soffermati a capire il perché di quella reazione cercando di reagire in modo comprensivo non dando reazioni visibili, anche se non sappiamo se sempre ci siamo riusciti.

Sul pulman immancabilmente, anche se non proprio di sua volontà, in alcuni tratti di percorso è salito anche Michele, lo abbiamo portato alle sessioni estive, alle quali ha detto che non vuole più partecipare, ma quando ha saputo che il nostro servizio sta per

terminare si è preoccupato che non andassimo più a Prati di Tivo. Inoltre è stato prezioso per guardare i bambini anche se in alcuni momenti il timore di Fabio che fossero i bambini a guardare lui non era poi così sbagliato. Sedicenne in piena rivoluzione, basta guardare i suoi capelli, non sappiamo cosa ricorderà di questo percorso, la nostra speranza e che si ricordi gli aspetti positivi e per un futuro gli possano essere utili, d'esempio sarebbe peccare di presunzione.

Intravediamo all'orizzonte il capolinea dove ad attenderci super entusiasta lei e contento, ma con moderazione lui ci sono Agnese e Maurizio Riccio nuova coppia responsabile a noi cara perché appartenente alla nostra equipe.

Il biglietto dell'autobus che doniamo loro che durante questi anni modificheranno secondo il loro percorso è formato da due cose:

La preghiera che possiamo rappresentarla con il rosario che durante questo periodo si è intensificata sia la nostra personale, che quella di coppia, anche se su quella di coppia dobbiamo lavorare ancora un po', perché la sera siamo stanchi e Fabio quando è stanco si addormenta allora io mi arrabbio e lo sveglio, mentre lui quando mi addormento io mi lascia stare. La preghiera durante questi anni l'abbiamo riscoperta sotto molti punti di vista, uno di quelli che ci ha colpito di più è la rete che viene fatta per le necessità di un'altra persona. Durante questo periodo ho vissuto la malattia, dura da tanti punti di vista, cure da intraprendere e reazioni da sopportare, ma ringrazio tutti per la vicinanza con e nella preghiera da cui ho trovato la forza per andare avanti anche quando la salita era ripida.

L'altra parte del biglietto è la Luce che possiamo rappresentare con una candela, un po' la mia fissazione, perché mi piacciono molto e le comprerei sempre, la luce che anche nei momenti più duri ci ha dato forza e speranza per poter arrivare alla fine di questo viaggio.

Infine sul bizzarro pulmino abbiamo imparato ad accogliere con la a maiuscola, non solo a cercare di capire l'altro con i suoi limiti e le sue debolezze, ma anche ad ospitare ed accogliere nella nostra casa senza farci tanti pensieri, ma aprendo il nostro vissuto quotidiano all'altro in qualsiasi momento.

Grazie a tutti!..... per questa "corsa" insieme.....



Fabio e Anna Maria CRS Settore Il Tirreno

Lettera sulla preghiera



Mi chiedi: perché pregare?
Ti rispondo: per vivere.

Sì: per vivere veramente, bisogna pregare. Perché? Perché vivere è amare: una vita senza amore non è vita. È solitudine vuota, è prigione e tristezza. Vive veramente solo chi ama: e ama solo chi si sente amato, raggiunto e trasformato dall'amore. Come la pianta che non fa sbocciare il suo frutto se non è raggiunta dai raggi del sole, così il cuore umano non si schiude alla vita vera e piena se non è toccato dall'amore. Ora, l'amore nasce dall'incontro e vive dell'incontro con l'amore di Dio, il più grande e vero di tutti gli amori possibili, anzi l'amore al di là di ogni nostra definizione e di ogni nostra possibilità. Pregando, ci si lascia amare da Dio e si nasce all'amore, sempre di nuovo. Perciò, chi prega vive, nel tempo e per l'eternità. E chi non prega? Chi non prega è a rischio di morire dentro, perché gli mancherà prima o poi l'aria per respirare, il calore per vivere, la luce per vedere, il nutrimento per crescere e la gioia per dare un senso alla vita.

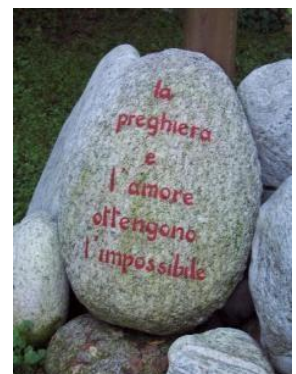
Mi dici: ma io non so pregare! Mi chiedi: come pregare? Ti rispondo: comincia a dare un po' del tuo tempo a Dio. All'inizio, l'importante non sarà che questo tempo sia tanto, ma che Tu glielo dia fedelmente. Fissa tu stesso un tempo da dare ogni giorno al Signore, e daglielo fedelmente, ogni giorno, quando senti di farlo e quando non lo senti. Cerca un luogo tranquillo, dove se possibile ci sia qualche segno che richiami la presenza di Dio (una croce, un'icona, la Bibbia, il Tabernacolo con la Presenza eucaristica...). Raccogliti in silenzio: invoca lo Spirito Santo, perché sia Lui a gridare in te "Abbà, Padre!". Porta a Dio il tuo cuore, anche se è in tumulto: non aver paura di dirGli tutto, non solo le tue difficoltà e il tuo dolore, il tuo peccato e la tua incredulità,

ma anche la tua ribellione e la tua protesta, se le senti dentro.

Tutto questo, mettilo nelle mani di Dio: ricorda che Dio è Padre – Madre nell'amore, che tutto accoglie, tutto perdona, tutto illumina, tutto salva. Ascolta il Suo Silenzio: non pretendere di avere subito le risposte. Persevera. Come il profeta Elia, cammina nel deserto verso il monte di Dio: e quando ti sarai avvicinato a Lui, non cercarlo nel vento, nel terremoto o nel fuoco, in segni di forza o di grandezza, ma nella voce del silenzio sottile (cfr. 1 Re 19,12). Non pretendere di afferrare Dio, ma lascia che Lui passi nella tua vita e nel tuo cuore, ti tocchi l'anima, e si faccia contemplare da te anche solo di spalle.

Ascolta la voce del Suo Silenzio. Ascolta la Sua Parola di vita: apri la Bibbia, meditala con amore, lascia che la parola di Gesù parli al cuore del tuo cuore; leggi i Salmi, dove troverai espresso tutto ciò che vorresti dire a Dio; ascolta gli apostoli e i profeti; innamorati delle storie dei Patriarchi e del popolo eletto e della chiesa nascente, dove incontrerai l'esperienza della vita vissuta nell'orizzonte dell'alleanza con Dio. E quando avrai ascoltato la Parola di Dio, cammina ancora a lungo nei sentieri del silenzio, lasciando che sia lo Spirito a unirti a Cristo, Parola eterna del Padre. Lascia che sia Dio Padre a plasmarti con tutte e due le Sue mani, il Verbo e lo Spirito Santo.

All'inizio, potrà sembrarti che il tempo per tutto questo sia troppo lungo, che non passi mai: persevera con umiltà, dando a Dio tutto il tempo che riesci a darGli, mai meno, però, di quanto hai stabilito di poterGli dare ogni giorno. Vedrai che di appuntamento in appuntamento la tua fedeltà sarà premiata, e ti accorgerai che piano piano il gusto della preghiera crescerà in te, e quello che all'inizio ti sembrava irraggiungibile, diventerà sempre più facile e bello. Capirai allora che ciò che conta non è avere risposte, ma mettersi a disposizione di Dio: e vedrai che quanto porterai nella preghiera sarà poco a poco



trasfigurato.

Così, quando verrai a pregare col cuore in tumulto, se persevererai, ti accorgerai che dopo aver a lungo pregato non avrai trovato risposte alle tue domande, ma le stesse domande si saranno sciolte come neve al sole e nel tuo cuore entrerà una grande pace: la pace di essere nelle mani di Dio e di lasciarti condurre docilmente da Lui, dove Lui ha preparato per te. Allora, il tuo cuore fatto nuovo potrà cantare il cantico nuovo, e il "Magnificat" di Maria uscirà spontaneamente



dalla tue labbra e sarà cantato dall'eloquenza silenziosa delle tue opere.

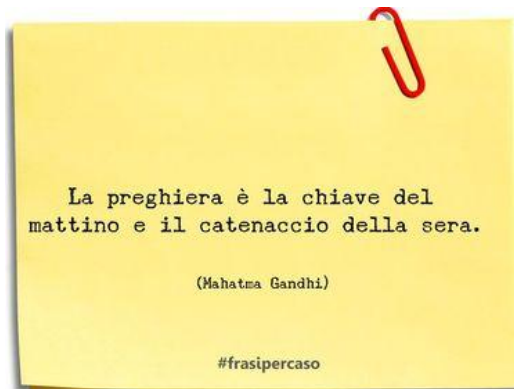
Sappi, tuttavia, che non mancheranno in tutto questo le difficoltà: a volte, non riuscirai a far tacere il chiasso che è intorno a te e in te; a volte sentirai la fatica o perfino il disgusto di metterti a pregare; a volte, la tua sensibilità scalpiterà, e qualunque atto ti sembrerà preferibile allo stare in preghiera davanti a Dio, a tempo "perso". Sentirai, infine, le tentazioni del Maligno, che cercherà in tutti i modi di separarti dal Signore, allontanandoti dalla preghiera. Non temere: le stesse prove che tu vivi le hanno vissute i santi prima di te, e spesso molto più pesanti delle tue. Tu continua solo ad avere fede. Persevera, resisti e ricorda che l'unica cosa che possiamo veramente dare a Dio è la prova della nostra fedeltà. Con la perseveranza salverai la tua preghiera, e la tua vita.

Verrà l'ora della "notte oscura", in cui tutto ti sembrerà arido e perfino assurdo nelle cose di Dio: non temere. È quella l'ora in cui a lottare con te è Dio stesso: rimuovi da te ogni peccato, con la confessione umile e sincera delle tue colpe e il perdono sacramentale; dona a Dio ancor più del tuo tempo; e lascia che la notte dei sensi e dello spirito diventi per te l'ora della partecipazione alla passione del Signore. A quel punto, sarà Gesù stesso a portare la tua croce e a condurti con sé verso la gioia di Pasqua. Non ti stupirai, allora, di considerare perfino amabile quella notte, perché la vedrai trasformata per te in notte d'amore, inondata dalla gioia della presenza

dell'Amato, ripiena del profumo di Cristo, luminosa della luce di Pasqua.

Non avere paura, dunque, delle prove e delle difficoltà nella preghiera: ricorda solo che Dio è fedele e non ti darà mai una prova senza darti la via d'uscita e non ti esporrà mai a una tentazione senza darti la forza per sopportarla e vincerla. Lasciati amare da Dio: come una goccia d'acqua che evapora sotto i raggi del sole e sale in alto e ritorna alla terra come pioggia feconda o rugiada consolatrice, così lascia che tutto il tuo essere sia lavorato da Dio, plasmato dall'amore dei Tre, assorbito in Loro e restituito alla storia come dono fecondo. Lascia che la preghiera faccia crescere in te la libertà da ogni paura, il coraggio e l'audacia dell'amore, la fedeltà alle persone che Dio ti ha affidato e alle situazioni in cui ti ha messo, senza cercare evasioni o consolazioni a buon mercato. Impara, pregando, a vivere la pazienza di attendere i tempi di Dio, che non sono i nostri tempi, ed a seguire le vie di Dio, che tanto spesso non sono le nostre vie.

Un dono particolare che la fedeltà nella preghiera ti darà è l'amore agli altri e il senso della chiesa: più preghi, più sentirai misericordia per tutti, più vorrai aiutare chi soffre, più avrai fame e sete di giustizia per tutti, specie per i più poveri e deboli, più accetterai di farti carico del peccato altrui per completare in te ciò che manca alla passione di Cristo a vantaggio del Suo corpo, la chiesa. Pregando, sentirai come è bello essere nella barca di Pietro, solidale con tutti, docile alla guida dei pastori, sostenuto dalla preghiera di tutti, pronto a servire gli altri con gratuità, senza nulla chiedere in cambio. Pregando sentirai crescere in te la passione per l'unità del corpo di Cristo e di tutta la famiglia umana.



La preghiera è la scuola dell'amore, perché è in essa che puoi riconoscerti infinitamente

amato e nascere sempre di nuovo alla generosità che prende l'iniziativa del perdono e del dono senza calcolo, al di là di ogni misura di stanchezza.

Pregando, s'impara a pregare, e si gustano i frutti dello Spirito che fanno vera e bella la vita: "amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22). Pregando, si diventa amore, e la vita acquista il senso e la bellezza per cui è stata voluta da Dio. Pregando, si avverte sempre più l'urgenza di portare il Vangelo a tutti, fino agli estremi confini della terra. Pregando, si scoprono gli infiniti doni dell'Amato e si impara sempre di più a rendere grazie a Lui in ogni cosa. Pregando, si vive. Pregando, si ama. Pregando, si loda. E la lode è la gioia e la pace più grande del nostro cuore inquieto, nel tempo e per l'eternità.

Se dovessi, allora, augurarti il dono più bello, se volessi chiederlo per te a Dio, non esiterei a domandargli il dono della preghiera. Glielo chiedo: e tu non esitare a chiederlo a Dio per me. E per te. La pace del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con te. E tu in loro: perché pregando entrerai nel cuore di Dio, nascosto con Cristo in Lui, avvolto dal Loro amore eterno, fedele e sempre nuovo. Ormai lo sai: chi prega con Gesù e in Lui, chi prega Gesù o il Padre di Gesù o invoca il Suo Spirito, non prega un Dio generico e lontano, ma prega in Dio, nello Spirito, per il Figlio il Padre. E dal Padre, per mezzo di Gesù, nel soffio divino dello Spirito, riceverà ogni dono perfetto, a lui adatto e per lui da sempre preparato e desiderato. Il dono che ci aspetta. Che ti aspetta.



Mons. Bruno Forte



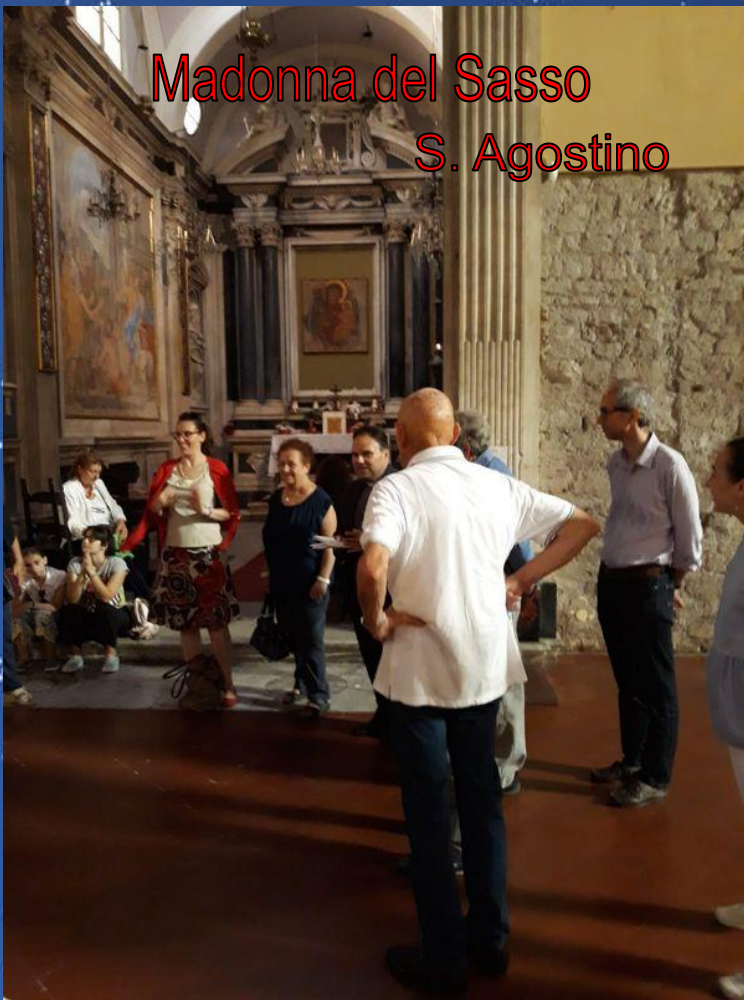
- Il costo del pranzo per gli adulti è di 10 euro.
- Per i bimbi delle coppie del Movimento:
 - da 0 a 6 anni – gratuito
 - da 7 a 14 anni – 5 euro (5 euro offerti dal Settore)

Per la visita della linea Gotica ci sarà da pagare un biglietto di 2 euro.

Per organizzare meglio il pranzo, le Coppie Responsabili di Equipe facciano sapere a Fabio e Anna Maria entro il **1 giugno** quante coppie della propria equipe parteciperanno



Madonna del Sasso
S. Agostino



Chiesina della Rosa



27 maggio

San Michele



Madonna dell'Assunzione





Partenza percorso



Madonna dello Stellare

Catechesi dell'arte



Tu che sei libera
rendi noi liberi



Porta Borgo Giannotti

percorso mariano

CaLeNdArIo 2017-2018



NOVEMBRE

Novembre legnaiolo
va nei boschi solo solo,
c'è l'ultima foglia
a un albero in vetta
e cade al primo colpo
d'accetta.



FEBBRAIO

Febbraio viene a potare le vite
con le dita intirizzate:
è senza guanti ed ha i geloni
e un buco negli zoccoloni:



MAGGIO

Maggio viene ardito e bello
con un garofano all'occhiello,
con tante bandiere
nel cielo d'oro
per la festa del lavoro.



DICEMBRE

Vien dicembre lieve lieve,
si fa la battaglia a palle di neve:
il fantoccio crolla a terra
e così cade chi vuole la guerra!



MARZO

Marzo pazzo e cuor contento
si sveglia un mattino pieno di
vento: la prima rondine arriva
stasera con l'espresso della
primavera.



GIUGNO

Dom 10
Giornata dell'amicizia

Sab 30
Incontro Coppie Responsabili
(ore 16 casa Castrucci)



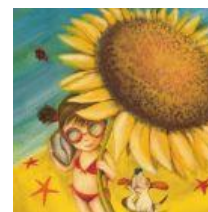
GENNAIO

Gennaio, gennaio,
il primo giorno è il più gaio,
è fatto solo di speranza:
chi ne ha tanta, vive abbastanza



APRILE

Aprile tosatore
porta lana al vecchio pastore
spoglia la pecora e l'agnello
per farti un berretto ed
un mantello.



LUGLIO - AGOSTO

Lun 16 – sab 21 luglio
Raduno internazionale a Fatima

Agosto
Sessione nazionale estiva

Le date in rosso sono per tutti!

Auguri*



2 giugno
Cristiana Silvestri
Mirco Martinelli

5 giugno
Paola Luvisi
Gianfranco Leonori

9 giugno
Piera Pucci

16 giugno
padre Enrico

21 giugno
Vittorio Federighi

24 giugno
padre Giampaolo

30 giugno
Rosa Cosentino

1 luglio
Paolo Cosentino



28 giugno
don Francesco Bianchini
(20 anni)
padre Enrico Di Vita
(36 anni)

29 giugno
don Alberto Brugioni
(45 anni)
padre Giampaolo Salotti
(43 anni)

MI FACCIO UN NODO AL FAZZOLETTO



AGENDA END

Dom. 10 – Giornata dell'amicizia
Sab.30 – ore 16 - Incontro CRE a casa
Castrucci

AGENDA DIOCESI

da Lucca

Lun. 11 e mar. 12 – Convegno Diocesano
(vedere locandina allegata)

da Massa Carrara



ARCIDIOCESI DI LUCCA

L'ALTRO: inferno o paradiso?



**CONVEGNO
DIOCESANO**

LUCCA 11-12 giugno 2018
Basilica di S. Frediano
ore 18:30



"Attendere: infinito del verbo amare"

«Promessa sposa», cioè fidanzata! Noi sappiamo che la parola fidanzata viene vissuta da ogni donna come un preludio di

tenerenze misteriose, di attese.

Fidanzata è colei che attende. Anche Maria ha atteso; era in attesa, in ascolto: ma di chi? Di lui, di Giuseppe! Era in ascolto del fruscio dei suoi sandali sulla polvere, la sera, quando lui, profumato di vernice e di resina dei legni che trattava con le mani, andava da lei e le parlava dei suoi sogni. Maria viene presentata come la donna che attende.

Fidanzata, cioè. Solo dopo ci viene detto il suo nome.

L'attesa è la prima pennellata con cui san Luca dipinge Maria, ma è anche l'ultima. E infatti sempre san Luca il pittore che, negli Atti degli apostoli, dipinge l'ultimo tratto con cui Maria si congeda dalla Scrittura. Anche qui Maria è in attesa, al piano superiore, insieme con gli apostoli; in attesa dello Spirito (At 1, 13-14); anche qui è in ascolto di lui, in attesa del suo fruscio: prima dei sandali di Giuseppe, adesso dell'ala dello Spirito Santo, profumato di santità e di sogni. Attendeva che sarebbe sceso sugli apostoli, sulla chiesa nascente per indicarle il tracciato della sua missione.

Vedete allora che Maria, nel Vangelo, si presenta come la Vergine dell'attesa e si congeda dalla Scrittura come la Madre dell'attesa: si presenta in attesa di Giuseppe, si congeda in attesa dello Spirito. Vergine in attesa, all'inizio. Madre in attesa, alla fine.

E nell'arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l'altra così divina, cento altre attese struggenti. L'attesa di lui, per nove lunghissimi mesi. L'attesa di adempimenti leali festeggiati con frustoli di povertà e gaudi di parentele. L'attesa del giorno, l'unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più. L'attesa dell'«ora»: l'unica per la quale non avrebbe saputo frenare l'impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'Unigenito inchiodato sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria, davanti alla roccia.

Attendere: infinito del verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito.

don Tonino Bello

Il verbo amare è uno dei più difficili da coniugare: il suo passato non è semplice, il suo presente non è indicativo e il suo futuro non è che un condizionale.

Jean Cocteau

Questionario di Bilancio 2017-18 di coppia

Chiediamo a tutte le coppie del Settore di compilare il questionario e consegnarlo alla CRE che ce lo farà avere, si ringrazia fin da ora. Le vostre risposte serviranno per migliorare la vita del settore. In alcune domande si possono dare anche più risposte. Il questionario è stato condiviso dal Settore di Sulmona e riadattato, ringraziamo Mena&Peppe CRS di Sulmona.

Nome Coppia ed Equipe _____

1. La messa in comune si pratica nella vostra equipe?

Si

Poco

No

In modo saltuario

Altro _____

2. La messa in comune la preparate?

Si

Poco

No

A volte

3. A che punto è il livello di amicizia tra voi e le altre coppie nella vostra equipe?

Ci vediamo una volta al mese

Ci sentiamo di più con qualche coppia e meno con altre

Ci sentiamo ogni tanto

Ci sentiamo spesso

Ci sentiamo in sintonia con tutte le coppie

Ci sentiamo in sintonia con qualche coppia

Ogni giorno ci vediamo

Condividiamo anche le piccole cose

Altro _____

4. Sentite l'appartenenza al movimento?

Si

Poco

No

Potete spiegarne il motivo?

Cosa proponete? _____

5. Messa Affidamento 8 Dicembre 2017 a Carrara, avete partecipato?

Si

Ci piace condividere con gli amici un momento diverso

Altro _____

No

Altri motivi

Per altri impegni

Non riteniamo importanti queste manifestazioni

Per motivi di salute

Proponiamo _____

Impressioni _____

6. Il ritiro è un punto concreto della "Carta" come impegno di coppia. Quest'anno è stata organizzata una giornata il 28 Gennaio 2018 a Bicchio con relatore Don Francesco Bianchini con tema: "Quali regole per il nostro stare insieme". Avete potuto partecipare?

Sì l'intera giornata

Mezza giornata

No

Per motivi familiari

Per altri impegni

Non vediamo la necessità di fare il ritiro

Perché lavoravamo

Proponiamo _____

Impressioni sull'esposizione, ed il tema _____

7. Giornata intersettoriale a Pistoia del 15 Aprile 2018 con relatori Gianni e Teresa Andreoli con tema: "La Carta del Movimento a 70 anni dalla sua realizzazione".

Avete potuto partecipare?

Sì l'intera giornata

Mezza giornata

No

Per motivi familiari

Per altri impegni

Non vediamo la necessità di fare il ritiro

Perché lavoravamo

Proponiamo _____

Impressioni sull'esposizione, ed il tema _____

8. Giornata dell'arte del 27 Maggio 2018, con percorso Mariano a Lucca, tenuta da Don Daniele Martinelli.. Avete partecipato?

Sì

Ci piace condividere con gli amici un momento diverso

Altro _____

No

Altri motivi

Per altri impegni

Non riteniamo importanti queste manifestazioni

Per motivi di salute

Proponiamo _____

Impressioni _____

9. Giornata dell'amicizia del 10 Giugno 2018 a Borgo a Mozzano. Avete partecipato?

Si

Ci piace condividere con gli amici un momento diverso

Altro _____

No

Altri motivi

Per altri impegni

Non ritengiamo importanti queste manifestazioni

Per motivi di salute

Proponiamo _____

Impressioni _____

10. Vi riconoscete nel movimento e nel metodo?

Si

Ci troviamo bene nel movimento

Sentite il bisogno di cercare fuori qualcosa che sia più adatto alle vostre esigenze

Non ci troviamo bene nel movimento

Ci sentiamo ingabbiati nel metodo

Sentiamo il bisogno di esplorare nuovi orizzonti

Non ci troviamo bene nella nostra equipe _____

11. Il cammino che state facendo nell'END vi fa approfondire la vostra relazione con

Dio?

Si

Poco

No

E' migliorato il vostro rapporto con il Signore?

Si

Poco

No

Non saprei

12 Indicate, tra i punti concreti d'impegno, quelli che vi danno maggiori problemi:

La lettura della parola

La preghiera coniugale

La preghiera quotidiana

Il dovere di sedersi

La regola di vita

Il ritiro spirituale

Oppure: _____

13 Nelle riunioni di Equipe avete modo di fare le vostre compartecipazioni?

Si

A volte

No

14 Potete fare (se volete) un esempio di qualche regola di vita che vi siete dati?

15 Il tema generale affrontato quest'anno sulle regole nella Bibbia (al ritiro) e le regole del movimento (giornata intersettoriale), è stato utile per questo scopo?

Si Non molto

No

Quale regola di vita vi ha suggerito? _____

16 Ci piacerebbe svolgere i seguenti servizi nel movimento:

CRE CRC

CC CRS

DIP Non ho mai svolto servizi

Ci piacerebbe svolgere qualche servizio ma non ci è stato mai chiesto

17 Al Consigliere Spirituale vorremmo dire che: _____

18 Sentite nel vostro cammino di crescita spirituale l'aiuto dell'Equipe?

Si Poco

No

E l'aiuto del tuo Consigliere Spirituale?

Si Poco

No

19 La Catena del Rosario fatta i Venerdì di Maggio è un momento di preghiera "virtualmente comunitaria" per ogni coppia del movimento. Avete partecipato?

SI, tutte le volte Qualche volta

Quando abbiamo potuto Mai

Da riproporre il prossimo anno? Si No

Suggeriamo di _____

Non partecipiamo perché _____

20 Testimoniate agli altri il cammino END, facendo diffusione?

Si in che modo? _____

Poco

No perché _____

21 La lettera END: la leggiamo

Con regolarità

Leggiamo qualcosa

La sfogliamo

Non la leggiamo mai

perché _____

Vi piacerebbe pubblicare qualcosa? _____

No

Si

Cosa ci potete proporre?

Sapete che potete riceverla anche per email e non cartacea?

Si

No

22 Il giornalino mensile del Settore vi piace?

Si

No

Vorreste partecipare alla stesura?

Si

No

Cosa cambiereste o aggiungere? _____

23 TEMA DI STUDIO svolto quest'anno: _____

Indicate il vostro grado di soddisfazione con una scala da 1 a 5: _____

Avete trovato qualche difficoltà?

Si

No

E' stato completato?

Si

No

Quanto vi ha aiutato a crescere, è stato formativo?

Si

Non molto

No

Esprimete le vostre osservazioni _____

Quanto ha migliorato il confronto e la condivisione?

Si

Non molto

No

Esprimete le vostre osservazioni _____

24 Avete utilizzato il libretto delle preghiere?

Si

In parte

No

